

e del Comune di Vil-
mm inviati a Milano

vero e viso e al corpo la propria mo-
glie, Marianna Agostino, di 39
anni, e percorso violentemente
la madre a letto per una paral-
lisi, nonché distribuito scapac-
cioni ai piccoli che tentavano
di intromettersi e divider
genitori. L'uomo, dopo
messo a soquadro l'appar-
mento, saliva sulla propri
teleggera e raggiungeva l
Erbe, dove in una osteria
va di smaltire la sbornia.

Soccorso dagli agenti, la
gostino, ferita, veniva acco-
pagnata all'ospedale di Borg
Trento e medicata per ferite
laceri-contuse al viso e alle
braccia e giudicata guaribile in
una decina di giorni. Riaccom-
pagnata a casa la donna, gli a-
genti si mettevano subito alla
ricerca del Pisa che scovavano
in un'osteria di Piazza Erbe.

In Questura, il Pisa ammet-
teva ogni addebito; veniva co-
si condotto all'ospedale psichia-
trico dove rimarrà per qualche
tempo in osservazione. Intan-
to è stato denunciato.

per la
oli ha
nizitut-
tampa
alla
della
egram-
idente
Esprin-
nalisti
Arnal-
collega
il rap-
ricordo
attivi-
a ami-
e An-

ine di
ato a
aggio:
spetta
l'illu-
ttore,
veren-
scom-
ndaco

a tra-
Sera»
«Par-
sonal-
no ita-
tre fi-
maldo

figli
a, fat-
e 0.15
asse-
stava
e la
ndo i
madre
orrere
ia G.
crazia
uadra
turno

minu-
o, un
volte
e av-
o Pi-
ito al

CAVALIERE PER L'AMORE DELLA CAULETI

Onorificenza al custode

della tomba di Giulietta

Nella giornata di ieri, da
parte dell'Alto Commissario
per il Turismo, on. Romani,
il custode della Tomba di
Giulietta, sig. Ettore Solima-
ni, ha ricevuto un telegram-
ma contenente l'annuncio del
provvedimento con cui il Ca-
po dello Stato lo ha insigni-
to, su proposta dello stesso
on. Romani, del cavaliato
al merito della Repubblica.

L'ambita onorificenza vie-
ne a premiare in Solimani,
meglio conosciuto in Italia
ed all'Estero come il «segre-
tario di Giulietta», vent'an-
ni di appassionata, intelli-
gente e continua operosità ri-
volta alla valorizzazione del
«tempio universale dell'amo-
re». Gente di tutto il mon-
do, giungendo nella città sca-
ligerà e recandosi in visita al-
l'ultima dimora della dolce e
soave creatura, ha trovato in
Solimani l'evocatore roman-
tico ed arguto delle memorie
leggendarie degli amanti
sfortunati.

L'on. Romani, che visitò la
Tomba per la seconda volta
nel maggio scorso, aveva ri-
volto al Solimani una frase
che racchiudeva tutto il rico-
noscimento della sua attivi-
tà: «Mi avevano parlato
molto di lei. Ora ho saputo
meglio di che cosa si tratta.
Mi ricorderò di lei!»

Ettore Solimani, che ha re-
centemente ultimato la ste-
sura delle sue «Memorie»,
conserva una fototeca nella

semplice e garbata poesia in
memoria del compianto dret-
tore didattico ed ha offerto ai
congiunti un mazzo di gladioli.

Nel corso di una commoven-
te cerimonia è stata consegna-
ta ieri alle 10.30, nel cortile
delle Scuole «Bartolomeo Ru-
bele» di S. Maria in Organo,
la medaglia d'oro all'insegnan-
za di Maria Mela per i
suoi insegnamenti.

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

La sc

vibrato dal furibondo bracciatore

L'autore dell'inspiegabile gesto è stato prosciolto insieme al nipote per amnistia

Un vecchio episodio, ancora

spierazione, accaduto lo

me 1947 durante uno

di braccianti nella

ne, è stato rievocato

Tribunale, davan-

ne presieduta dal

nel processo a ca-

manovale Umberto

59 anni, e del nipo-

eti, Rino Vallani, di

ntambi abitanti a

ole.

La sera dell'11 settembre

1947, nell'osteria di Michele

Malatosti, Salizzole, il brac-

ciantante Giuseppe Armigliato fu

Vittorio, scaricato della Ca-

mera del Lavoro, dopo aver ce-

onato, stavaper recarsi nel suo

ufficio quando nel locale en-

trava un omo armato di un

pesante tridente per cavar bie-

tole. Vedendolo, lo sconosciuto

pronunciava solo due parole,

rivolgendosi a due giovani che

lo seguivano: «E' qui», poi gli
si avventava addosso colpendo-
lo violentemente al capo con
il tridente.

L'oste Malatosti interveniva
ad evitare il peggio, e riusciva
a disarmare lo sconosciuto, i-
dentificato successivamente,
per Umberto Vallani, detto in
paese «il matto Vallani» per-
ché da tempo sofferente di di-
sturbi epilettici. Ma, benché
privato del tridente, il Vallani
non desisteva, ed estraeva
fulmineamente di tasca una
roncola, aprendo la lama, men-
tre uno dei due giovani lo in-
citava: «Dai, tagliagli le ma-
ni!» Fortunatamente interve-
niva risolutamente un altro
bracciatore, Dino Bellaro, fu
Luigi, il quale scaraventava
fuori dall'osteria il Vallani,
gettandogli dietro il suo tri-
dente. In un parossismo d'ira,
prima di allontanarsi, il Vallani
fraccassava il manico dell'ar-
nese contro una seggiola, poi
si recava a casa, dove giunge-
va turbato e sconvolto.

A letto, poco più tardi, lo
trovavano i carabinieri avverti-
ti dell'accaduto (l'Armigliato
aveva dovuto recarsi dal medi-
co, ed era stato giudicato gua-
ribile in una settimana di con-
tusioni e ferite varie al capo)
e il bracciatore, destato, appa-
riva ancora in preda ad un in-
contenibile furore, tanto da af-
fermare un'immagine sacra ap-
pesa a capo del letto e da fra-
cassarla a terra.

Date le particolari condizioni
del bracciatore, esso veniva dai
carabinieri lasciato in casa, e
solo il giorno dopo ricoverato
all'ospedale psichiatrico, del
quale era stato già ospite in
precedenza.

Nonostante le indagini, non
si riusciva in alcun modo ad
appurare il motivo della sce-
nata. Si pensava anche a qual-
che possibile istigazione da chi
avrebbe avuto interesse ad ap-
profittare delle minorate con-
dizioni psichiche del Vallani,
ma anche queste indagini non
portavano che ad un risultato
parziale: l'incriminazione di
Rino Vallani, il giovane che
nell'osteria aveva incitato l'e-
nergumeno a «tagliare le ma-
ni all'oste».

Il processo, ieri mattina, si
è aperto con l'interrogatorio di
Umberto Vallani, il quale ha
ammesso i fatti, aggiungendo
però di non ricordare chi lo
aveva incitato ad aggredire lo
oste. Il coimputato ha negato
di aver pronunciato la frase
incriminata, sebbene altri te-
sti lo abbiano smentito.

I frequenti provvedimenti di
indulto sopravvenuti dal 1947,
epoca del fatto, ad oggi (e che
prevedono l'amnistia per le
condanne inferiori ai quattro
anni) erano evidentemente o-
peranti nei confronti di Um-
berto Vallani, imputato di le-
sioni e minacce: si è discus-
so però se esse avessero effi-
cacia anche per il Rino Valla-
ni, imputato di istigazione a
delinquere per cui è prevista
la pena da uno a cinque anni.
Il difensore avv. Renato Bona-

diman ha però fatto n
il giovane, al tempo
era minorenni, e che
confronti l'amnistia e
di estesa alle condan-
sei anni. Il provvedi-
clemenza è stato per-
cato ad entrambi gli
che sono stati prosc-

Il consiglio dire della Sezione Aero

Si è svolta, l'altra
un ambiente pubblico
tro, la riunione degl
partenenti all'Aeronau-
la creazione della Sez
l'Arma Azzurra. Al ter
lavori — cui hanno p
to numerosissime pers
stati chiamati a com-
direttivo: il ten. col. o
chille Filade Moretti,
dente; ten. col. pilo
Luigi Sometti, vice pr
ten. Enrico Smizzer,
rio; consiglieri: ten.
Pavan, primo aviare A
colo, cap. Calisto E
maresciallo Riccardo
mar. Luigi Ronconi, m
faele Franchini, magg
Marani; provvibr: dott
Mantovanelli e sig.
Giarola; alfiere: primo
Piero Fameda.

Si informa la spett. c
che per informazioni e
delle macchine per la

TORREFAZIONE DEL CA
A RAGGI INFRAROS
INFRATO

può rivolgersi presso l'ag
zona: sig. Viola Pietro P
via Bovetta 7 - Telefon

un
orso
di
salute



AMARO
APERITIVO TONICO
DIGESTIVO